



## Piazza Fontana, cinquant'anni dopo

Il Comune di Buccinasco ricorda la strage del 12 dicembre 1969 con un appuntamento straordinario della rassegna cinematografica a cura di Pino Nuccio. Giovedì 12 dicembre alle 21.15 all'Auditorium Fagnana la proiezione del film "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana

Buccinasco (10 dicembre 2019) – Una ferita ancora aperta, una strage che ha inaugurato gli anni di piombo, la strategia della tensione, la stagione del terrorismo. Il 12 dicembre 1969 a Milano esplose una bomba nel cuore di Milano nei pressi della Banca Nazionale dell'Agricoltura, un atto terroristico che causò 17 morti e 88 feriti. A cinquant'anni dalla strage, il Comune di Buccinasco vuole farne memoria e riflettere insieme con un appuntamento speciale della rassegna cinematografica gratuita "Cinema, Mon Amour" organizzata in collaborazione con l'associazione Gli Adulti e curata da Pino Nuccio.

**Giovedì 12 dicembre alle ore 21.15** all'Auditorium Fagnana di via Tiziano 7 **sarà proiettato il film di Marco Tullio Giordana "Romanzo di una strage"**, con Valerio Mastrandrea, Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Fabrizio Gifuni, Michela Cescon e Laura Chiatti. Il film, del 2012, è tratto liberamente dal libro "Il segreto di piazza Fontana" di Paolo Cucchiarelli (Ponte alle Grazie). Girato fra Torino e Milano, ricostruisce l'attentato avvenuto in piazza Fontana il 12 dicembre 1969 e i tragici fatti che ne seguirono.

"A cinquant'anni da quel tragico 12 dicembre – commenta l'assessore alla Cultura **David Arboit** – sulla strage di piazza Fontana vale certamente la pena riflettere di nuovo, sulla complessità di quella vicenda e in particolare sulla vicenda processuale che per troppi anni è rimasta aperta. Molti sedicenti servitori dello Stato hanno fatto di tutto per impedire che su quell'episodio venisse fatta chiarezza, per dare un'adeguata copertura a chi aveva organizzato l'attentato, perché era necessario nascondere il disegno politico di fondo: chi ha voluto quella strage ha cercato di ostacolare o impedire una reale crescita democratica del Paese, perché della democrazia, di una reale democrazia popolare, allora come oggi la classe dominante ha paura. Di quel mancato sviluppo democratico ancora oggi paghiamo il prezzo."

Il Comune di Milano ha dedicato alla memoria della strage 17 formelle con i nomi delle vittime dell'attentato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura: sono state poste in piazza Fontana insieme a una diciottesima formella più grande che riporta la scritta "ordigno collocato dal gruppo di estrema destra Ordine Nuovo".